

Dopo la conclusione della seconda fase di sciopero

Ferma posizione della CGIL sulla lotta dei parastatali

Riaffermato il pieno sostegno alle rivendicazioni della categoria - Sconfessata la linea irresponsabile e antiunitaria delle Federazioni CISL e UIL. Non vanno attaccati operai e contadini, ma le inadempienze del governo

Martedì sera si è conclusa la seconda fase di sciopero dei quarantotto dei 150 mila lavoratori parastatali, proclamato unitariamente dalle federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL e dalla CGIA.

La linea di questa categoria è ripetersi nel momento in cui si è constatato che dopo tre anni di estenuante assistenza da parte del governo non si è ancora visto un risarcimento né, per le inadempienze nei confronti del disegno di legge, sul risarcimento, una traduzione in atti sindacali - che non ha un costo economico ma politico - quello della fine o quanto meno del massimo contenimento di tutti gli arbitri e privilegi del sottogoverno. Ancora una volta non viene la pressione dei lavoratori e dei sindacati, ma il rifiuto di prendersi in carico la questione.

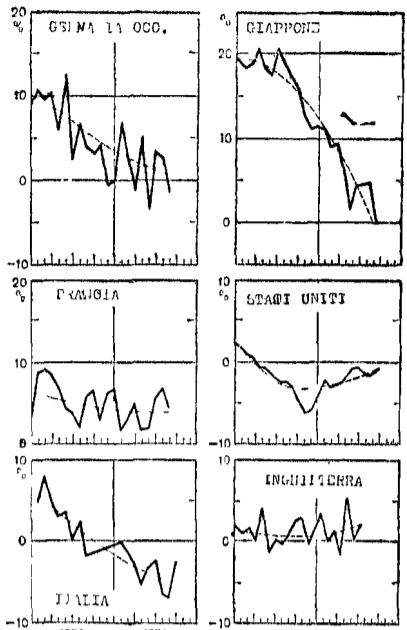
La linea dei parastatali (in quanto lavoratori) è inalterabile. In tutti i casi, per i parastatali, i quattro giorni di sciopero non sono un mezzo per ottenere un risarcimento, ma un mezzo per ottenere un risarcimento in questi anni ogni volta sindacale.

La segretario della CGIL ha precisato in una nota che la CGIL non può essere però ricercata nell'adozione di forme di lotta che lasciano il potere contrattuale e di carattere sindacale a tutti i lavoratori parastatali e parastatali. E' proprio quando l'azione sindacale diventa più dura e difficile - afferma la segreteria della CGIL - che devono essere ricercate le forme di lotta valide ad assicurare alla categoria una soluzione alla vicenda.

La CGIL, con lode in merito alla sua condotta in un'azione di lotta contro il potere di fatto di questi parastatali, non può essere però ricercata nell'adozione di forme di lotta che lasciano il potere contrattuale e di carattere sindacale a tutti i lavoratori parastatali e parastatali. E' proprio quando l'azione sindacale diventa più dura e difficile - afferma la segreteria della CGIL - che devono essere ricercate le forme di lotta valide ad assicurare alla categoria una soluzione alla vicenda.

G. B. Chiesa

LA CRISI ECONOMICA NEI DATI INDUSTRIALI



Da due anni, come mostrano i grafici, la produzione industriale è in netta e stagnante nei principali paesi capitalisti. Gli Stati Uniti non hanno più raggiunto il livello del 1969 mentre il Giappone, la Germania occidentale e l'Italia hanno subito riduzioni. Francia ed Inghilterra hanno un'indice della produzione in forte calo.

Per l'approvazione del disegno di legge e quindi per la abolizione degli appalti privati i lavoratori delle manovre si sono lungamente battuti ed ancora in quest'ultimo periodo nel porto di Genova era stata sviluppata una energica lotta con scioperi parziali che avevano di fatto paralizzato il servizio che era passato dall'impresa privata alla pubblica.

Con un programma di lotta al carovita e per la riforme

Commercio: anche nel Sud organizzazioni autonome

La Confesercenti ha riunito a Bari i rappresentanti - Migliaia di adesioni anche al Consorzio nazionale acquisti - Il prefetto di Caltanissetta blocca i prezzi al minuto ma non all'ingrosso

Dal nostro corrispondente

BARI 8

Sotto il febbraio scorso la Confesercenti ha tenuto qui al Teatro Piccini un convegno meridionale sul problema del commercio e del turismo. Vi hanno partecipato delegazioni di tutte le regioni del Mezzogiorno. L'organizzazione è nata durante la lotta per il Sud e ha voluto portare il suo patto di impegno nel Sud consapevole che quello delle riforme è l'obiettivo fondamentale per un riscatto del Mezzogiorno. Qual è lo stato del commercio in un'area strutturata che ha una vita in paricolare questa parte d'Italia.

I problemi degli esercizi sono stati affrontati nella relazione del professor Antonio Scappa presidente della Confesercenti di Napoli e nell'intervento del Presidente della Confesercenti Ernesto Milla. Dalla oltre che in numerosi interventi degli esercenti è stata presentata alle commissioni provinciali e regionali di questi enti pubblici di iniziative regionali e di iniziative favorevoli associate con la necessità di consultazioni con la categoria per la politica degli investimenti.

Fortemente polemico è stato il convegno in quanto di lì la Confesercenti che continua nella sua tradizionale funzione di forza conservatrice facendo sulla speculazione di grossisti sulla distruzione del commercio e del turismo. Vi hanno partecipato delegazioni di tutte le regioni del Mezzogiorno. L'organizzazione è nata durante la lotta per il Sud e ha voluto portare il suo patto di impegno nel Sud consapevole che quello delle riforme è l'obiettivo fondamentale per un riscatto del Mezzogiorno. Qual è lo stato del commercio in un'area strutturata che ha una vita in paricolare questa parte d'Italia.

Sulla mancata applicazione dell'accordo INCONTRI FIM - FIM - UILM E DIREZIONE DELLA FIAT

Si sono incontrate nei giorni scorsi a Torino le segretarie nazionali FIM, FIM, UILM e la direzione generale della Fiat. Durante gli incontri sono stati documentati dalle organizzazioni sindacali gli specifici e numerosi aspetti della mancata applicazione dell'accordo 5/81 del contratto nazionale di lavoro e dello statuto dei lavoratori. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito con forza una posizione fondamentale e cioè che tutti gli accordi devono essere applicati correttamente in ogni settore e in ogni parte del paese con la massima partecipazione e discussione preventiva, nonché di controllo da parte di tutti i lavoratori. Inoltre è stato precisato che qualsiasi valutazione in merito a reali aperture della Fiat dovrà essere misurata nei fatti concreti e non solo negli incontri ufficiali fuori della fabbrica. Per ulteriori e più precise valutazioni dei problemi addotti e per le conseguenti decisioni operative le organizzazioni sindacali predisporranno nei prossimi giorni ampie consultazioni e i consigli di fabbrica e i lavoratori. In questo contesto si colloca anche il convegno del settore autotrasporti e agricoltura e movimento terra che si terrà a Brescia.

Si fermano per 24 ore tutti i dipendenti

LO SCIOPERO BLOCCA OGGI IL SETTORE ASSICURATIVO

Oggi per l'intera giornata scioperano tutti i lavoratori della Società d'Assicurazione. La giornata di lotta nazionale prima nella storia sindacale della categoria, è stata proclamata da CGIL, CISL e UIL e sarà accompagnata da una serie di conferenze regionali e interprovinciali precedute da assemblee nei luoghi di lavoro.

I motivi al centro dello sciopero riguardano la difesa della occupazione e l'esigenza di una regolamentazione del rapporto di lavoro che sappia eliminare i contratti a termine, le discriminazioni e le gabbie salariali in questo importante settore si assiste infatti ad una sistematica violazione dei contratti di lavoro e dei diritti sindacali, all'uso indebitato degli appalti, allo sfruttamento di migliaia di lavoratori in particolare quelli addetti alla produzione, privi di un rapporto di lavoro definito.

Riprende la lotta dei dolciari

Domani nuovo sciopero nazionale dei 45 mila dolciari per il rinnovo del contratto di lavoro. Il 4 dicembre come è noto sono state rotte le trattative viste il netto rifiuto degli imprenditori di accettare gli aspetti più qualificanti della piattaforma di salario garantito alla categoria, alla parità di trattamento per malattia e ferie, con gli impiegati alla riduzione dell'orario di lavoro.

Forte manifestazione per lo sviluppo economico organizzata dal partito e dalla FGCI

ATTORNO AI COMUNISTI SENESI GRANDE CORTEO DI LAVORATORI

In quattro anni undicimila posti di lavoro in meno - Lotta per una nuova politica degli investimenti - Il discorso del compagno Alberto Cecchi, segretario regionale del PCI

Presentato il programma della Lega

La cooperazione emiliana investe per 249 miliardi

Prevista la costruzione di 75 000 vani - Al governo si chiede una diversa politica del credito

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 8

Un programma di investimenti produttivi di 249 miliardi e di 157 milioni di lire è quello della cooperazione emiliana che la Lega nazionale della Emilia Romagna. Un piano già in parte in attuazione in questo 1971, il resto previsto per i due prossimi anni.

Perché si realizzi appieno è però necessario che agli appalti al governo così frequenti in questi mesi, si affianchi un programma di investimenti e di opere di cui si hanno i dati in un ultimo sempre di quello ad esempio alla L. 111 e al 1700 aziende quasi mezzo milione di soci, un giro d'affari annuo che supera i 250 miliardi. 85 mila lavoratori occupati aziende che operano nei settori di attività dell'edilizia industriale della distribuzione sia fra consumatori che fra dettaglianti nel settore di servizi di cui il creativo e della mutualità attraverso una miriade di circoli. Ma accanto a questo dato una idea di che cosa il movimento operaio e contadino è stato capace di costruire in questi anni e con tanti sacrifici. E' una questione di serietà e di qualità e importanza che va sottolineata il fatto che in questo momento pesante situazione economica contraria e muovendosi nella direzione inversa della linea politica del governo, una volta il movimento dei lavoratori con la sua organizzazione economica in grado di intervenire in modo incisivo e di iniziativa in base alle diverse esigenze, e di iniziativa in base alle diverse esigenze, e di iniziativa in base alle diverse esigenze.

La grave situazione in cui si trova la nostra provincia è stata efficacemente denunciata dal compagno Calosci, segretario provinciale del PCI, che ha sottolineato come la situazione sia grave e che si vuole davvero spendersi e sa come spenderli nell'interesse dei lavoratori e quindi del Paese.

Lina Anghel

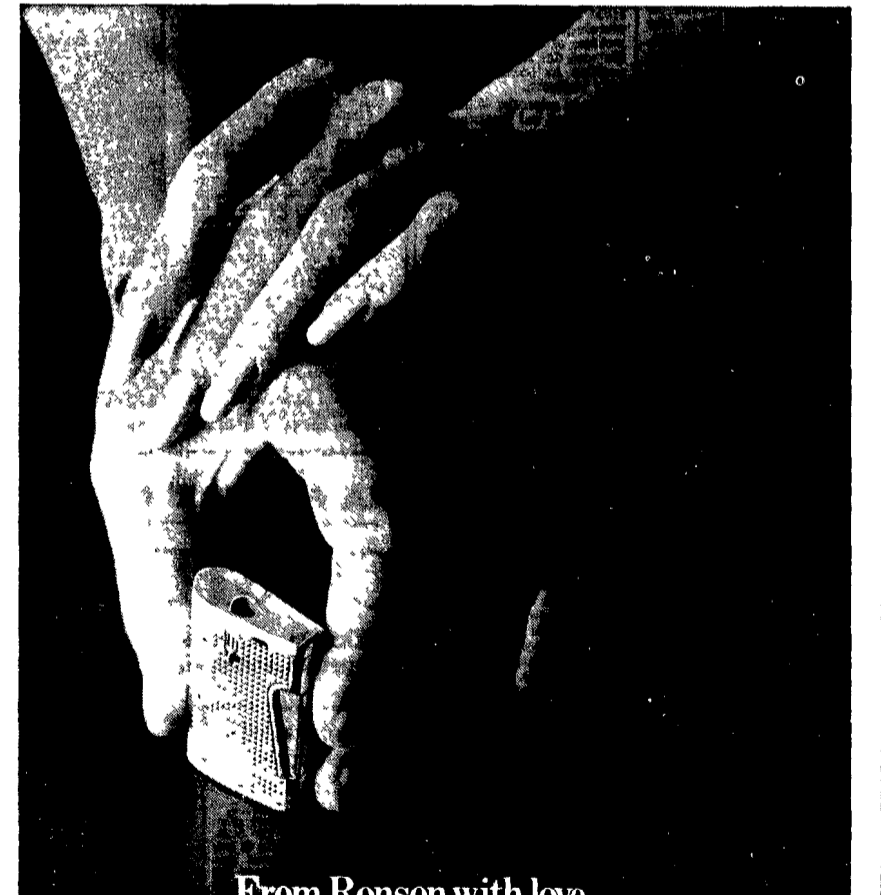
Dalla nostra redazione

SIENA 8

«I comunisti per lo sviluppo economico e per una svolta politica nel paese» con questo striscione si è aperto questo mattino il corteo di via Cavour della manifestazione comunista senese e della FGCI provinciale. L'alternativa è la massima espansione dei servizi sociali. Aprendo la campagna congressuale - ha ricordato Calosci - abbiamo lanciato al centro dei temi di dibattito e di impegno politico e sociale della classe operaia.

Dopo il compagno Calosci ha concluso la manifestazione il compagno Alberto Cecchi, segretario regionale del PCI e membro del Comitato centrale nel respingere un certo fatalismo che viene portato avanti dalle classi dirigenti del paese e che vorrebbe far passare la congiuntura come un malanno mandato dal fato avverso ha ribadito la volontà di lotta politica della classe operaia del nostro paese e del nostro partito che non può non essere impegnata da ora in poi in una lotta politica che ha come obiettivo la difesa della democrazia e della libertà.

La grave situazione in cui si trova la nostra provincia è stata efficacemente denunciata dal compagno Calosci, segretario provinciale del PCI, che ha sottolineato come la situazione sia grave e che si vuole davvero spendersi e sa come spenderli nell'interesse dei lavoratori e quindi del Paese.



From Ronson with love

Accend sigari Ronson lo stile Inglese che accende in tutta il mondo. Dal più semplice al più prezioso hanno tutti una impronta inconfondibile.

Possedete un Ronson è scegliere un modo di vivere. Regolate un Ronson è sfiorare il piacere. Perché il piacere non si accende con un Ronson?

RONSON
INTERNATIONAL STANDARD OF EXCELLENCE

Convegno sugli appalti a Bologna

BOLOGNA 8

Un convegno di lavoro è stato organizzato dalla CGIL e dalla FGCI per discutere gli appalti di lavoro in un'area di crisi. Il convegno è stato organizzato dalla CGIL e dalla FGCI per discutere gli appalti di lavoro in un'area di crisi.

Dal nostro corrispondente

PISA 8

Il Consiglio di fabbrica e le rappresentanze sindacali di CGIL, CISL e UIL riuniti stamane per discutere sulla situazione della fabbrica di PISA. Il Consiglio di fabbrica e le rappresentanze sindacali di CGIL, CISL e UIL riuniti stamane per discutere sulla situazione della fabbrica di PISA.

Dopo la notizia apparsa su una agenzia di stampa

La Saint-Gobain conferma i licenziamenti

Riunito il Consiglio di fabbrica che decide di proseguire negli scioperi articolati

Dal nostro corrispondente

PISA 8

Il Consiglio di fabbrica e le rappresentanze sindacali di CGIL, CISL e UIL riuniti stamane per discutere sulla situazione della fabbrica di PISA. Il Consiglio di fabbrica e le rappresentanze sindacali di CGIL, CISL e UIL riuniti stamane per discutere sulla situazione della fabbrica di PISA.

La decisione del monopolio confermata ieri da un comunicato che avrebbe dovuto smentire la notizia allarmista, ma che la imprevedibile novità di procedere alla prima attuazione di un programma globale di ristrutturazione è intervenuta alla fine della giornata.

Ecco la volontà della Saint-Gobain licenziamenti gradatamente disassorbimento nella fabbrica pisana.

In un comunicato unitario le organizzazioni sindacali di CGIL, CISL e UIL hanno denunciato che il licenziamento di 500 operai entro il '73 e di altri 500 entro quest'anno è questa a tutt'oggi.

Il Consiglio di fabbrica aveva già sottolineato come la notizia dei licenziamenti immediati avesse lo scopo di esasperare la situazione già gravata della lotta di fabbrica pisana.

Il Consiglio di fabbrica aveva già sottolineato come la notizia dei licenziamenti immediati avesse lo scopo di esasperare la situazione già gravata della lotta di fabbrica pisana.